

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Il contenuto di un tirocinio deve essere prioritariamente qualitativo e professionalizzante
Rita Pavan - segretario Cisl Lecco e Monza Brianza -

«Lo stage in azienda È un'opportunità Va sfruttata bene»

Giovani e lavoro. L'incontro Cisl sul tema dei tirocinii Rita Pavan: «I contenuti di questi percorsi formativi devono puntare sulla trasmissione delle competenze»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Saper distinguere fra le offerte di stage, separando le trappole e le perdite di tempo da quelle che sono invece serie opportunità sia per l'impresa che offre un tirocinio sia per un giovane disposto a investire su sé stesso per costruirsi un futuro.

È fondamentale informarsi

Per riuscire a servirsi serve sapersi informare a fondo sulle opportunità e leggi, come è stato spiegato, anche con dati lecchesi, nell'incontro organizzato dalla Cisl di Lecco e Monza all'Helios Hotel di Monza.

Durante l'incontro sono sta-

■ «Bisogna aver sempre presente che lo stage non è lavoro ma formazione»

■ «Il rimborso delle spese varia molto tra territori e tra aziende»

ti proiettati i video del progetto StaGeneration, lanciato da Cisl Lombardia e dal portale Repubblica degli stagisti, una serie di video-pillole per orientare i giovani su diversi aspetti di un tirocinio: dal diritto al rimborso spese, alla differenza tra tirocinii curricolari e tirocinii extracurricolari, dalle modalità di attivazione di stage alle diverse organizzazioni che tutelano gli stagisti e altro.

Le ragioni per cui l'incontro è stato voluto partono da un'autocritica: «Il tema - ci dice la segretaria generale della Cisl di Lecco e Monza, Rita Pavan - è troppo poco seguito dal sindacato. Abbiamo concentrato la nostra attenzione su quel tipo di stage extracurricolari che, al termine di un percorso di studio, formano ulteriormente il giovane per l'inserimento al lavoro».

Strumento utile

E ci spiega che se lo stage è ben utilizzato diventa un buono strumento di inserimento lavorativo, come ci dicono anche i dati forniti dal direttore del settore Lavoro della Provincia di Lecco, Roberto Panzeri, secondo i quali oltre la metà (52%) si conclude con qualche forma di rapporto di lavoro.

Ma c'è anche l'altro lato della medaglia: i dati Afol (l'Agenzia di formazione per il lavoro) mostrano che gli stage sono

creciuti a dismisura negli anni della crisi, segno che «imprese non propriamente virtuose - afferma Pavan - hanno sostituito con stagisti dipendenti fuoriusciti. Siamo anche critici verso quei tipo di stage realizzati su mansioni molto semplici. Il contenuto di un tirocinio deve essere prioritariamente qualitativo e professionalizzante, invece ai nostri uffici legali arrivano anche situazioni di stage in cui i giovani vengono inseriti in turnazioni impegnative in aziende della grande distribuzione, oppure sono messi a fare le chiusure di cassa del negozio, con tutor che non sono propriamente presenti per formarli. Sono usi impropri che cerchiamo di contrastare».

Nei videoclip e in altri materiali informativi della Cisl si affronta a più riprese il tema dei rimborsi spese per gli stagisti, rimborsi che presentano notevoli differenze anche su base territoriale: «Serve ricordare che lo stage non è un lavoro - sottolinea Pavan -, bensì un momento formativo e proprio per questo si parla di rimborso spese e non di retribuzione. E in proposito vediamo differenze notevoli, per cui si va dai 300 euro mensili rimborsati in Sicilia agli 800 della Toscana, ai 500 euro della Lombardia dove tuttavia abbiamo riscontro di diverse imprese che danno un rimborso spese più elevato».



Lo stage può diventare un importante momento di formazione



Rita Pavan, segretaria Cisl



Roberto Panzeri, Provincia

I numeri

Dal tirocinio all'assunzione Uno su due ce la fa a entrare

La Commissione unica per il lavoro della Provincia di Lecco ha stabilito che dopo due tirocinii fatti con la medesima ditta si debba procedere a un contratto di lavoro. E i dati di trasformazione dei tirocinii in contratti di lavoro dicono che uno su due ce la fa.

Nel 2018 sono stati 378 i tirocinii attivati dai Centri per l'Impiego della Provincia di Lecco. Di questi, se ne sono conclusi 363, di cui 190 sono sfociati in contratti di assunzione.

Sulle assunzioni dopo il tirocinio la maggior parte (56%) riguardano contratti di apprendistato, mentre il 22% ha portato a con-

tratti a tempo determinato, il 12% ad assunzioni stabili mentre solo il 10% dei giovani è stato assunto da un'azienda diversa da quella in cui è stato fatto lo stage. Nel Lecchese i tirocinanti sono presenti in ugual misura, con 189 maschi e 189 femmine, con prevalenza di età compresa fra i 24 e i 30 anni (230, il 61%), seguiti dai 25-29enni (98, 26%), dai 30-34enni (21, 5%) e dai giovanissimi fino ai 19 anni (29, 8%). La metà di loro possiede diploma di maturità che dà accesso all'università, il 21% è dato da laureati, il 17% da diploma di scuola secondaria superiore che non concede accesso all'univer-

sità e il 12% ha licenza media. Ad utilizzarsi tagisti sono soprattutto le piccole imprese sotto i 15 dipendenti (189 stagisti), ma anche le imprese sopra i 50 dipendenti fanno la loro parte (109), seguite dalle imprese fra 15 e 35 dipendenti (42) e da quelle fra i 36 e i 50 addetti (38). I profili professionali riguardano soprattutto l'area comune (132 stagisti), non caratterizzata in modo specifico da un settore e riguarda attività come l'amministrazione, il marketing, le pubbliche relazioni, gli affari generali e altro. Altri profili professionali si legano alla meccanica (59), alla distribuzione commerciale (53), al turismo (41), all'informatica (19), ai trasporti (17) e in misura minore all'edilizia, alla carta, al legno arredo, alla chimica e ai servizi socio sanitari. M. DEL.

Un podcast sull'attualità L'idea dei Giovani industriali

Nuovi strumenti

Il gruppo guidato da Giacomo Riva punta su una comunicazione snella e rapida

Comunicare in maniera smart, cioè rapida ed efficace, per massimizzare le opportunità offerte dall'associazione.

È con questo obiettivo che il Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Lecco e Sondrio

ha lanciato il proprio podcast, il primo in Italia all'interno della rete associativa. Diffuso gratuitamente il lunedì sera sulle principali piattaforme digitali, in cinque minuti affronterà tematiche di grande attualità, offrirà una panoramica di bandi e servizi a disposizione e racconterà esperienze significative vissute dagli imprenditori.

«Come Gruppo giovani di Confindustria - spiega il presidente Giacomo Riva - il nostro

dovere è quello di innovare e sperimentare. In questo caso lo abbiamo voluto fare anche per quanto riguarda la comunicazione, scegliendo uno strumento che potesse arrivare ai nostri associati in maniera efficace, cioè a imprenditori che viaggiano, che si muovono molto spesso e che magari non hanno sempre tempo di leggere nel dettaglio tutte le newsletter. Con il podcast miriamo a dare una panoramica di tutto quello che vie-



Giacomo Riva, presidente

ne fatto in associazione, con i singoli imprenditori che poi potranno andare approfondire quanto di loro interesse».

Un appuntamento settimanale, dal titolo "Le tua ali on air", che questa settimana ha fatto il proprio esordio con una prima puntata in cui sono intervenuti Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio e lo stesso Giacomo Riva: «Affronteremo le tematiche di attualità che riguardano le imprese, racconteremo le occasioni che l'associazione offre e ognuno di noi potrà partecipare per raccontare storie di successo o criticità, in modo che singole esperienze possano essere d'aiuto per gli altri. Sarà pubblicato il lunedì sera sulle principa-

li piattaforme come Google, Spotify e iTunes in quanto solitamente i podcast vengono ascoltati soprattutto di sera o la mattina presto».

Non si tratta dell'unica novità proposta dal Gruppo giovani di Confindustria: il 27 novembre si terrà il primo appuntamento di Networking Talks: «Si tratta di incontri - spiegano Giacomo Riva e Riccardo Confalonieri, responsabile dell'area relazioni esterne dell'associazione - in lingua inglese su temi di interesse locale, ma che saranno affrontati dal punto di vista internazionale. Il target a cui ci rivolgiamo sono le persone non italiane che lavorano nelle nostre aziende e i manager che si fermano pochi giorni». S. Sca.

Valsassina

Pioverna, affluenti da rendere sicuri Approvati lavori per 320mila euro

Valsassina. Il progetto prevede numerose opere, di salvaguardia forestale e antincendio. Diversi i Comuni interessati dagli interventi che sono stati finanziati dalla Comunità montana

BARZIO

MARIO VASSENÀ

Approvato il progetto per gli interventi di tutela, riqualificazione e difesa degli affluenti del torrente Pioverna nei Comuni di Ballabio, Casargo e Cremeno e per la salvaguardia del patrimonio forestale, realizzando opere ad uso antincendio ad Introbio, al servizio dei Comuni di Barzio, Primaluna, Crandola, Cortenova e la parte sud di Premana.

In totale saranno investiti 320.357 euro dalla Comunità montana, suddivisi sui vari territori del bacino idrografico.

I bacini interessati

Sono i canoni idrominerali e della attività produttive di imbottigliamento dell'acqua, incassati dalla Provincia dal secondo semestre 2011 al 2014, che per il 60% sono a disposizione dei comuni sede di concessione e per il 40% a disposizione della Comunità montana per progetti a favore dei quindici comuni che ricadono nel bacino di alimentazione delle fonti.

Nel Comune di Ballabio sono stati individuati due torrenti, il

Grigna, nel reticolo idrico maggiore, ed il Gera, in quello minore, che attraversano il centro abitato e nell'alveo hanno detriti e arbusti da eliminare poiché pericolosi in caso di piene o eventi alluvionali.

L'area del Giumello

L'area della frana del Giumello, in località Stallone, è quella prescelta a Casargo dove nel 2004 l'ente montano ha installato apparecchiature di monitoraggio ed ha eseguito opere di drenaggio, dopo l'evento alluvionale del 2002.

Si dovrà risolvere l'insufficiente sezione dell'alveo che attraversa la strada comunale via Monte Muggio, intervenendo inoltre sul cedimento lungo di essa, sul ciglio di valle, realizzando un muro in cemento armato ed opere di ingegneria naturalistica con il drenaggio delle acque di superficie.

Nella valle del Pozzo, di Cremeno, ci sono materiale detritico e vegetazione da eliminare oltre a fare la riparazione delle sponde e delle briglie deteriorate, realizzando anche il selciato di fondo per ridurre il trasporto del materiale che poi va a finire



Il torrente Pioverna, i suoi affluenti saranno interessati da diversi lavori di messa in sicurezza

Nella valle Pozzo a Cremeno ci sono detriti e vegetazione da eliminare

nel Pioverna, di cui è affluente di destra. L'intervento di Introbio, secondo il progetto dell'ingegner **Davide Maroni**, consiste nel realizzare una vasca di raccolta delle acque, captando dal canale del Palone di Burgno, affluente dell'Acquaduro.

Sarà un'opera strategica per la lotta agli incendi boschivi, connessa con un altro progetto

in corso per la realizzazione della strada agro silvo pastorale dalla località Pianca, a quota 1.100 metri, a Daggio, a quota 1.400 metri, dove il recupero della malga è inserito nel progetto in via di definizione C. Oro (Capitale Orobie agro ecosistemi biodiversivi connessi) finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Per le alluvioni di agosto un altro debito di 101mila euro

Casargo

Il Consiglio ha ratificato spese, quali i 3mila euro per l'ospitalità degli sfollati all'istituto alberghiero

Un altro debito fuori bilancio dovuto alle alluvioni dell'1 e 6 agosto scorsi per ulteriori 101.800,50 euro. La legittimità è stata approvata dalla giunta ed poi ratificata dal consiglio comunale.

È la somma di diverse spese sostenute come i 2.940 euro dovuti all'Apaf di Lecco per l'ospitalità degli sfollati al Cfpa di Casargo oppure i 3.786 euro per il noleggio delle torri faro da una ditta milanese, o ancora i 6.699 euro dovuti a Silea per lo smaltimento dei rifiuti portati a valle dalle esondazioni. La somma di 13.680 euro è invece la spesa sostenuta con le Onoranze funebri Balbi di Taceno per riparare e sostituire le lapidi del colombario del cimitero di Casargo, allagato il 6 agosto. Settantadue sono state smontate e rimontate, per la verifica interna dei tavolati, secondo le direttive del funzionario dell'Ats, e di queste trentuno sono state sostituite perché erano danneggiate, la posa di cinque lastre nuove e la riparazione di un monumento.

Parte delle spese sostenute, sono state ridotte del 20%, per legge. **M. Vas.**

Braccio di ferro tra sindacato e alberghiero

Casargo

Il premio di produttività non pagato è lo scoglio da superare anche per le nuove assunzioni

Non solo problemi economici, ma anche rapporti tesi con il sindacato per la scuola alberghiera di Casargo. A fine luglio, infatti, il Cda di Apaf (agenzia che gestisce il centro) ha deciso di disdire l'accordo aziendale e di non erogare il premio di produttività ai dipendenti, scelta duramente contestata dalla Cisl, con conseguenze anche nella gestione del centro alberghiero. A causa delle difficoltà di bilancio che rischiano di far chiudere il 2019 con un significativo rosso, la Provincia ha infatti imposto che possano essere effettuate assunzioni solo a tempo determinato, ma la quota del 20% di contratti temporanei previsti dal contratto nazionale è già stata raggiunta. Per completare l'organico è dunque necessario che venga sottoscritto il

nuovo accordo aziendale. Qui il punto di contrasto: il Cda lega alla definizione di questo nuovo accordo anche la possibilità di erogare il premio di produttività per lo scorso anno, mentre la Cisl non ritiene di sedersi al tavolo fino a quando il bonus non sarà pagato.

«L'assemblea dei lavoratori - spiega **Mario Rampello**, della Cisl Scuola - mi ha dato mandato di ottenere prima il pagamento del premio, almeno nel minimo del 65%, e solo poi sottoscrivere un nuovo accordo aziendale. Se questo non avverrà siamo pronti ad aprire una vertenza con i nostri avvocati». Rampello lamenta anche poca chiarezza: «Di incontri ufficiali non ne abbiamo più da luglio, ma due settimane fa il membro del Cda Zerbin è stato da me annunciando la disponibilità a pagare il bonus, salvo poi veder approvata una delibera in cui si prendeva altro tempo. Specifico che collegare il premio al contratto di secondo livello non è accettabile». Sulla



L'istituto alberghiero di Casargo

possibilità di accordarsi per una deroga al tetto del 20% dei tempi determinati, Rampello è invece possibilista: «Una volta pagato il premio siamo disponibili a valutare nel merito. Prima di tutto però vogliamo sapere qual è la pianta organica di cui la scuola necessita e quindi verificare se il tetto del 20% non sia già stato sfiorato. Inoltre va valutata la stabilizzazione del personale per evitare le tantissime ore di straordinario che oggi vengono fatte». Il Cda fa invece sapere che a inizio anno è stata effettuata una riunione «per

comunicare al personale le ragioni della scelta della non erogazione del premio di produttività e per un confronto su altri temi aperti su cui il sindacato ha deciso di non incontrare Apaf per addivenire a un nuovo accordo sindacale. Tutti dipendenti, con un paio di eccezioni, hanno mostrato un atteggiamento pro-attivo e volto a definire nuovi scenari per lo sviluppo del Cfpa Casargo. Nel prossimo Cda sarà nuovamente analizzata la tematica del premio di produttività».

Stefano Scaccabarozzi

Protezione civile al lavoro negli alvei

Pasturo

Il nuovo coordinatore, Adriano Limonta ha organizzato un intervento con trenta volontari

“Battesimo” sul campo l'altro giorno per il nuovo coordinatore del gruppo comunale di Pasturo della protezione civile, **Adriano Limonta**. I volontari, una trentina tra cui anche alcuni della Protezione civile di Cortenova si sono concentrati, per tutto il giorno, in un'ampia operazione di sfalcio e bonifica utile a prevenire dissesti. Tutti al lavoro ai torrenti Boscai, Cariola e Acquafredda.

Un'operazione di repulisti degna di nota, come spiega Limonta: «Abbiamo provveduto - racconta -, al taglio delle piante cadute negli alvei». In particolare, poi, continua, ancora da definire la data per mettere in atto l'intervento relativo al: «Consolidamento del ponticello del sentiero che, da Cornisella, porta in località Brunino». Il lavoro, spiega sempre Limonta, è stato posticipato causa le piogge degli

ultimi giorni. Limonta è stato recentemente nominato dal sindaco, **Pierluigi Artana**, coordinatore della protezione civile comunale. Carica che lo stesso Artana ha mantenuto fino al giugno scorso, quando è stato eletto primo cittadino e ha, come dispone la legge, dovuto nominare il suo successore (le cariche di responsabile, cioè il sindaco e coordinatore della protezione civile sono infatti incompatibili).

«Sono in pensione e da tre anni faccio parte della protezione civile comunale di Pasturo - commenta il coordinatore Limonta -. Mi è stato chiesto di assumere l'incarico

di coordinatore e ho volentieri accettato. Un bel gruppo - prosegue il nuovo “capo” dei volontari pasturesi -. Siamo una trentina ed operiamo davvero bene».

E, conclude Limonta: «Gior-nate come questa dei Fiumi Sicuri dovrebbero essere tenute più in considerazione e riproposte per la salvaguardia proprio di quel territorio dove, in presenza di eventi ritenuti eccezionali, vanno poi a causare danni da migliaia di euro». **B. Gro.**



I volontari all'opera